ENZA
deplorati qu
premeditazione
poteva essere
nor Marvasi che
ettando la re-
ratori di *Scin-*
essere un po'
iativi ch'egli mi
settimana fa,

stesso sistema
e che è stato
cco ad Arnaldo
ezione è stato
volontà, e non
prima o dopo

che se *La Pro-*
a rispondere, è
a la polemica,
mite, ed il si-
o Napoli di av-
i pubblicazioni
e, che forse gli
acchè ci aveva
za.

Silvano Fasulo

ropaganda,
accusa di essere
me elezioni ge-
ato *conservatore,*
costo, tutti i miei

collegio di Cau-
cosidetto candi-
onesto e paci-
un ascaro gio-
te, il quale du-
i di deputazione
o con una serie
politico-ammi-
pietà e senza
nti non fossero
dei suoi parti-
fierito contro il
to espropriare a
ch'era la sua
importante sor-
egli essenziali
sani; e poichè
roteste e dimo-
azione ingiusta,
e i capi dell'a-
padre, un mio
socialista, varie
il vice-curato.
iunta alle altre
ppoggiare e i 60
re compatti pel
eletto. Io non
, e non voglio
nio appoggio fu
ome sindacalista
, bensì come
mio padre, pa-
esano dei miei
i per liberare il
non si peritava
pane, alla pace
gio. Dopo, (l
a morto, e quello
a competizione),
zioni nel colle-
teressai al punto
mpo chi fosse il

enuto meno alla
ta. Solo quando
rete che non è
sentire la ven-
ttori, solo allora
dea *Setta* e mi
no.
, per dovere di
la letterina del
ano quanto fu
è una nota scrit-
signora altro

zialità di pub-
aluto.

O TAVERNITO.

ra noticina, i
parlato male di
ghi a lungo al-
compagni se la
l'agitatore fran-
quel che ere-
di pensare. Qu
essione e senza
ria di Tecopp
to di Garibaldi!

al Tavernit
Labriola: que
ragioni perso-
, sostengono
elezioni poli-
di far la voce
che agiscono
nvinzione e la

n. d. r.

scorsa nel Co-
ti, il signor Ar-
di un foglietto
io indirizzo. Io
non abbia letto
rtato dalla stam-
socialista fui in
piccoli commer-
cipale, nè pro-
tarli per acca-

sione della Bor-
e dichiarazione
rono integral-

classe lavora-
omizio non sia
ressa gli ope-
tasse agli eser-
ento del prezzo
nno delle classi
ri operai ».
dell'aumento
e elezioni e la
ravezze di tasse

del *girellismo*
glietto, contro
dovere di se-
ra massima or-

na di guastarsi il
aso di bile per
corderà benissi-
ropa al Vomero
i, mi dichiaro
rlo sul serio.

Tuo
te Gentile

Sfruttatori della stampa

Pubblichiamo alcuni nomi di coloro che, pur avendo ordinato delle copie del nostro giornale non hanno sentito il dovere di rimettercene l'importo. Ad onta di tutti i richiami e le insistenze fatte da questa amministrazione, riserbandoci di querelarli se in settimana non ci rimetteranno il loro dare.

Santoro Francesco—Marcianise.
Lega Arti Bianche — Cimitile
Benigno Guido — Roma
Fratelli Patella — Barletta
Chiavaro Giuseppe — Catania
Pavanato Oreste — Cavarzere

L'agitazione del personale dell'acquedotto di Serino

Riassumiamo per capi i principali motivi che formano oggetto dell'agitazione.

Il signor Viola

Anzitutto il personale reclama sia regolata la posizione del sig. Viola.

Al Viola fu conferito fin dalla sua assunzione in servizio uno stipendio di gran lunga superiore al posto che egli veniva ad occupare.

Come capo divisione di 3ª classe avrebbe dovuto avere un massimo di L. 312, nè poteva al momento della sua ammissione percepire uno stipendio pari ai capi divisione di 1ª classe. Invece gli si assegnò uno stipendio di L. 450 superiore agli stessi stipendii dei capi divisione di 1ª classe.

Ma non è qui tutto. Mentre i capi divisione di 1ª classe, ai quali fu parificato di punto in bianco il Viola, non percepiscono indennità alcuna oltre il loro stipendio, al Viola invece si sono concesse le interessenze nientemeno dell'ufficio legale.

Ma vi ha ancora: al Viola si sono concesse interessanze nei maggiori utili del suo ufficio, mentre ciò si è sempre negato agli altri capi divisione, anzi al Viola fu concesso di invadere il campo amministrativo dei suoi colleghi capi ufficio.

Tutto ciò ha fatto arrotondare la cifra dello stipendio del Viola a circa 700 lire quando insomma la stessa Direzione Generale non ha assegnato all'ing. Grisel che pure a paragone del Viola ha merito e ragioni ad usura per pretendere un trattamento di gran lunga superiore.

Così il personale dell'acquedotto nel suo memorandum richiede che voglia ritenersi illegale, nulla, arbitraria la nomina del Viola.

Aumento agl' impiegati

Nel *memorandum* ancora si chiede per tutta la classe degli impiegati aumenti sensibili di stipendio resi ancora più necessari dalle esigenze della vita cittadina e fatte più acute dal notevole rincaro dei viveri e delle pigioni.

Vi sono impiegati che disimpegnano il loro servizio da ben quindici, venti e venticinque anni senza aver superate a tutto oggi le 130 lire mensili! Ancor più dolorose sono le condizioni dei fontanieri, che in massima parte ancora compresi nella 3ª classe vedono aggirarsi il loro stipendio dalle 85 alle 90 mensili! Essi quindi reclamano un passaggio di classe e domandano inoltre che siano retribuite le così dette guardie notturne nella stessa misura di quanto viene loro pagato di giorno. Oltre, data l'importanza del servizio pubblico, che sia disposto che la guardia notturna venga fatta da almeno due fontanieri.

Alle succursali del *gas* e *della luce elettrica* vi son fin 5 guardie di notte, mentre all'acquedotto di Serino, dove maggiormente è necessario l'intervento dei fontanieri, la stazione è affidata ad un solo fontaniere, ed essa non di rado, per molte ore della notte, rimane chiusa con quale danno dei cittadini è inutile accennare!...

Tale per sommi capi i *desiderata* del personale dell'acquedotto.

Sappiamo che frattanto alla direzione dell'acquedotto dopo presentato il *memorandum* accordando un perentorio di 8 giorni si sono riprese più acute le rappresaglie contro quelli che il Viola dichiara capi agitatori, e che invece non hanno avuto altro torto che di associarsi alla massa del personale che insorge tutt'uomo contro le irregolarità e le ingiustizie dell'amministrazione. Anzi il Viola va dicendo che in caso di sciopero egli può ben sostituire tutti gli impiegati con altri che presterebbero il loro ufficio a meno di 60 lire al mese. E per giunta, ha iniziata l'opera di krumiraggio rivolgendosi ad appaltatori, ad agenti della stessa impresa Calanese.

In tutto questo ci meraviglia in verità l'indifferenza della direzione locale che lascia fare al Viola da vero padrone in questo momento. Ma mentre le minacce del Viola ed i suoi preparativi di krumiraggio fanno ridere, moltissime associazioni cittadine e la classe operaia organizzata, specie quella di molte nuove industrie, interverranno in una grande dimostrazione proletaria che affermi una buona volta che a Napoli deve finire una volta per sempre il regno della prepotenza e dello sfruttamento più sfacciato dei poveri lavoratori.

CRONACHETTA

Lettera aperta al Prefetto della Città

Ad iniziativa di un noto commerciante, è stata inviata alla S. V. una domanda per la sospensione della legge sul riposo festivo in occasione delle feste per l'incoronazione della Regina del Mare:

Ora noi della Lega Impiegati e Commessi di Aziende Private aggregate alla Borsa del Lavoro facciamo notare alla S. V. che tale sospensione non potrà apportare alcun beneficio al commercio specialmente per negozianti di tessuti e confezioni. Poichè i signori delle provincie vengono a Napoli, a godersi esclusivamente le feste estive e non per fare acquisto di merce. Ammettendo che si vuole accoppiare l'utile ed il dilettevole non è la domenica che si pensa ad acquistare merce. Quindi noi protestiamo vivamente verso la S. V. perchè non accordi detta sospensione che sarebbe dannosa a tante migliaia d'impiegati i quali hanno anche essi il diritto di riposarsi e godersi le feste almeno al settimo giorno di lavoro, e non accontentare l'egoismo di un commerciante che cerca sfruttare l'energia dei poveri Commessi. Così eviterà una probabile agitazione che potrebbe riuscire dannosa al commercio.

Fascio Universitario Anticlericale

Per la cultura

Il Consiglio Direttivo del F. U. A. ha diramato la seguente circolare per la fondazione di una Biblioteca Circolante ed Editrice di cultura laica:

On. Signore,

Il Fascio Universitario Anticlericale ha deliberato di fondare una biblioteca circolante per la diffusione della cultura laica, augurandosi che l'iniziativa venga accolta con favore ed entusiasmo da Associazioni, Enti, Professori, Professionisti, da quanti amano che i giovani vengano educati liberi da pregiudizii e feticismi come quelli divulgati nelle scuole e negli istituti clericali.

La biblioteca circolante del F. U. A. avrà due sezioni: *una editoriale* ed *una di lettura*; la prima provvederà alla pubblicazione di opuscoli per gli operai e il popolo, che non frequentano le scuole; la seconda servirà a mettere al corrente della diffusa istruzione coloro i quali, che pur facendo professione di fede anticlericale, sono—per la mancanza di cognizioni adatte, privi dei mezzi per attuare la propaganda: opera proficua specialmente dove poca o veruna è la sorveglianza delle classi in preda allo analfabetismo o alle scuole cattoliche.

Per quest' opera d'istruzione e di propaganda culturale il F. U. A. domanda il vostro aiuto, senza dilungarsi in inutili promesse, ma mirando diritto allo scopo e facendo voti che la vostra sollecita cooperazione gli fornisca la possibilità di tradurre subito in atto i suoi propositi.

Ed è perciò che a nome del F. U. A. vi preghiamo d'inviare un sussidio o in libri o in danaro per l' opera che noi ci proponiamo di svolgere, ringraziandovi anticipatamente con stima profonda.

Napoli, agosto 910.

Il Consiglio Direttivo del F. U. A.
LUCIANO MATARAZZO CASINI,
E. LEANZA, R. LABADESSA, E.
DE CRISTOFARO, G. SICA

Inviare libri ed offerte al Fascio Universitario Anticlericale—Edificio Tarsia—Napoli.

Conferenza

Il Consiglio Direttivo dell' Associazione Anticlericale Studenti Secondarii ha deciso d'istituire un ciclo di conferenze istruttive. Il socio sig. Cesare Piro, aprirà questo ciclo Lunedì 15 agosto alle ore 12 precise nei locali dell' Associazione, con una conferenza dal tema: « Tommaso Campanella ».

S' invitano perciò gli studenti, i professori e tutti coloro che prendono a cuore queste iniziative di non mancare.

Vita proletaria

Unione Impiegati e Commessi di Aziende Private

Ufficio Collocamento

Disponibile: Impiegato di contabilità
» » Esattore
» » Piazzista
» » Fattorino

Lega lavoranti Barbieri

Avendo appreso dai giornali cittadini, che taluni commercianti si agitano per ottenere dal Prefetto, in occasione delle feste per la regina del mare, la sospensione della legge sul riposo festivo, il Consiglio della Lega, riunitosi d'urgenza, protesta vivamente, ripromettendosi una seria agitazione, qualora il *Prefetto* traduca in atto il desiderio di queste arpie, che prendono tutto a pretesto, comprese le pagliacciate, per sfruttare e sacrificare i proprii dipendenti !!!

Il consiglio infine approva il seguente ordine del giorno:

La Lega Lavoranti Barbieri, dinanzi al lutto proletario per i fatti di Bari, protesta con tutte le forze dell'animo, contro i sistematici eccidii di poveri ed inermi lavoratori, manda un doveroso saluto alle vittime, che per chiedere un ricovero ed un pane, più umano e meno costoso, hanno trovato il piombo e la morte della sbirraglia di Giolitti! Fa voti che l'estrema sinistra in genere ed i deputati socialisti specialmente, destandosi da quella morta gora in cui si son ficcati, levino alta la voce in difesa del più sacro patrimonio, la vita umana !!

Lega Tramvieri

Al deposito Reclusorio anche quest' anno per la ricorrenza di S. Gaetano, non è mancato da parte di certi fedeli la solita questua per l' acquisto di un' oggetto votivo da offrire al miracoloso santo: molti di quelli che godono la protezione e che ricevono più favori da tale santo, sono stati larghi nelle elargizioni dell'obolo.

Diciamo a coloro che, farebbero assai meglio rendersi d'ora innanzi promotori di sottoscrizioni a pro' di tanti poveri compagni infermi, le cui condizioni sono misere e non già pensare a far doni di tale specie, procurando a certi esseri irriconosciuti una rendituccia annua di un centinaio e più di lire.

Lega Contadini di Cesa

Domenica scorsa i contadini di Cesa si riunirono in assemblea generale per discutere contro i loro avversari più clericali che altro i quali si credevano che l' organizzazione si fosse sciolta e cantarci il de profundis. Sappiano i nostri avversari che deliberammo di rafforzare la nostra organizzazione e stringerci maggiormente intorno all' ottimo dottor Alfonso De Michele che in ogni occasione si è prestato a far valere i diritti dei lavoratori.

Oggi avrà luogo un Comizio di classe con l' intervento del compagno Alberto Morra della Borsa del Lavoro.

Lega Infermieri ed affini Mancomio

La Lega sarà chiamata fra breve alla elezione del suo Consiglio Direttivo, perchè metà di esso già è dimissionario. I socii verranno vagliare con più ponderatezza e serenità di animo alla nomina del nuovo, ed avere per obbiettività gente che non ha mire personali, e che della associazione non si forma sgabello per interessi, quindi tener presente che la nuova amministrazione, dovrà far sparire la contabilità di strozzinaggio, far valer il diritto all'assemblea e non a dare al dispotismo di pochi, che credano tiranneggiare un personale. Che se per sventura, qualcheduno non ha coscienza di quello che si fa, ma vi è gente la quale gli potrebbe dare dei punti di capacità.

E se di questo trafiletto, qualcheduno se ne adontasse si è pronto ad un contraddittorio a fargli costatare tutta la illegalità della gestione.

Un solo dispiacere ci colpisce, è quello che nel momento in cui tutta la combattività e solidarietà della classe non avrebbe dovuto scompaginarsi, pare che per reazione di interessi personali vada a frantumarsi.

Non si avveri questo augurio, ed il nostro albero di salvezza è nei nostri consulenti medici.

Lega Spazzini

Giovedì 11 corr. mese alle ore 21 riunitasi l'assemblea generale dopo animata discussione, deliberò di rimandare a giovedì 18 corr. alle ore 20 la continuazione del seguente ordine del giorno:

1. Comizio di classe con l' intervento dei consiglieri della minoranza;
2. Chiedere al comune i diritti che fin'ora non li ha riconosciuto;
3. Aumento di paga.

Lega Cementisti

Domenica scorsa ebbe luogo in S. Giovanni a Teduccio il Comizio ed il corteo per il 1° Anniversario della fondazione della lega, intervennero molte leghe, parlarono al Comizio il compagno Petrone e Alfano—in ultimo fu votato il seguente ordine del giorno:

I lavoratori di S. Giovanni a Teduccio riunitisi in pubblico comizio per l'anniversario della lega Cementisti inviano il saluto fraterno ai perseguitati dell' Argentina, e protestano contro coloro i quali si resero complici delle nefandezze e brutali violenze perpetrate a danno di coloro che aprirono un'era di pace e di giustizia,

Esprimono inoltre la loro solidrietà ai compagni della Spagna risorta.

Lega Tagliatori Guantai

Oggi nella propria sede avranno luogo le elezioni per le cariche per la nuova amministrazione. L'urna si apre alle ore 10 a.m. e si chiude alle 14—e lunedì dalle 10 alle 14. Essendo il consiglio dimissionario per dare esempio di educazione morale, l'assemblea saprà sciegliere i suoi rappresentanti, che degnamente sappiano amministrare questa classe che ha date pruove di mirabile fermezza, si prega di non mancare.

Il Consiglio avverte i soci, che Mirate Alberto e Colledonio Antonio non fanno parte della lega e non sono degni di appartenervi per aver commesso abbusi di fiducia.

Arsenale Costruzione d' Artiglieria

Per l'aria mefitica della 3ª Sezione, ondeggia una sola parola:

« Enrico Troise, ritornerà al suo posto! » sarà vero ??

Che cosa ritornerebbe a fare al suo posto l' uomo bollato di sospensione e di vigliaccheria?

L' uomo sparafucile non farebbe che erigere il calvario, ed armandosi delle teorie di S. Ignazio di Loiola, il suo ufficio non sarebbe che quello d' inquisire e torturare.

Ed è questo che si vuole? La sua venuta forse dev' essere atto a turbare la serenità del proficuo lavoro di coscienti operai?

Che l' uomo espiando il suo fatto resti al suo posto pronto a ricevere sguardi o sorrisi amorosi dai cagnotti, e sguardi di noncuranza e disprezzo da chi sente il sentimento di dignità.

BILANCIO

dell'agitazione degli Agenti Rurali Postali

Introito

Dai portalettere compreso i procaccia e collettori, di cui accompagnarono la lettera d'adesione con rimessa di danaro N. 360 per la somma complessiva di . . .	L. 365,45
Raccolte fra i colleghi di Piedimonte d'Alife	» 75,00
Raccolte fra i colleghi di Persico (Cremona).	» 45,00
Raccolte fra i colleghi di Città di Castello	» 14,00
Totale	L. 699,45

Esito

Per stampa e francatura di n. 200 circolari	L. 500,65
Per stampa e francatura di raccomandata n. 420 memoriali a tutti i deputati del Regno	» 79,33
Per n. 47 telegrammi ed altro n. 70 raccomandate-viaggi-fonogrammi-raccomandate ecc. per le corrispondenze ai giornali . . .	» 120,25
Per spese di viaggi ed altro a scopo di propaganda	» 65,42
Per 5 viaggi andati e ritorno Roma — vitto alloggio ecc. per lo spazio complessivo di giorni 50 .	» 469,00
Per supplenza durante le mie assenze	» 60,00
Totale	L. 1294,65

La differenza in meno di L. 595,20 di cui all'esito della presente relazione finanziaria, è stato un sacrificio fatto da me e dal Comitato.

Nola, 4 agosto 1910.

ERNESTO PEDATA

DALL' ITALIA SINDACALISTA

Da Avellino

Come si preparano i trionfi all'onorevole Tedesco

Carissima « Propaganda »,

Nell'occasione della venuta di Tedesco in questa città, qui diversi suoi fautori hanno fatto imbandierare tutte le strade per onorarlo sol perchè abbia fatto approvare non sappiamo che beneficii. Ma ciò che trovo odioso in questa parte è che la sbirraglia ha commesso in questi giorni abusi di ogni genere contro la parte del popolo che non era favorevole alla dimostrazione.

In via Umberto primo, una squadra di poliziotti con a capo un degno delegato aveva il mandato di togliere tutte le bandiere che non avevano i tre colori prescritti. In diversi posti erano state esposte delle bandiere rosse, come protesta, su una delle quali era scritto « viva la democrazia »; un' altra era francese: ebbene tutte queste furono tolte dai suddetti agenti, dicendo che ciò costituiva un reato, punibile col codice penale!

Io non so se ciò sia vero. Farete però cosa grata se pubblicherete qualche cosa in riguardo.

Vostro
Salvatore Preziosi
operaio

Da Arce

Soppressione di dazi

Ieri sera, il Consiglio comunale, presidente il compagno avv. Nardone, rintuzzando le cavillazioni di due consiglieri avvocati — sciogliendo la promessa fatta al corpo elettorale — abolì a grande maggioranza e *di urgenza* i dazi arbitrariamente imposti dalla vecchia camerilla sepolta il 17 luglio.

Fu emanato un *catenaccio a rovescio.*

L'entusiasmo del popolo, che da oggi non paga più quei dazi, è immenso! Vi fu qualche irresponsabile, che non avendo potuto soddisfare la sua ingiustificata ambizione, invece di dimettersi, venne in Consiglio a chiamare *teppa* questo Popolo, ma si ebbe la meritata lezione.

Sappia tale messere che il commissario regio non verrà, qualunque sua speranza è vana; perchè mancano gli estremi voluti dalla legge, chè nemmeno le sue volgari provocazioni saranno sufficienti a fornire il solito pretesto dell'*ordine pubblico.*

Eppoi vigiliamo!

Da Caivano

Finalmente dopo tanti nostri reclami il sindaco si è degnato nominare il giovine Lizzi Domenico quale verificatore dei generi di prima necessità ed assegnare il giusto prezzo ai detti generi. Soltanto così ci possiamo sottaarre dalla sfacciata camorra dei pizzicagnoli.

Giorni or sono dal Consiglio comunale fu deliberato di far gestire i dazi dal Municipio. Il provvedimento, al certo non è dei migliori, e potrebbe indubbiamente portare grave danno alla finanza comunale.

Non crediamo che il sottoprefetto approvi tale deliberazione.

Domandiamo ai degni amministratori: poteto voi garentire al bilancio locale circa lire 35 mila? Certamente no...

Ed allora perchè non lo date in appalto, come sempre?

Non ha guari, quando il dazio venne gestito dal municipio, vi furono abusi e soprusi, e finanche qualcuno sembrò dovesse toccare le porte del carcere. Fate pure, e noi... ci prepariamo a nuove tasse !!

Da Cesa

(Spartaco) In una noterella di cronaca apparsa sull' innominabile fogliaccio di Vico Rotto sono stati annunziati i nomi del capo-banda e degli aiutanti eletti dalla novella..... Corte dei Miracoli che ha il suo quartier generale nell' ex convento domenicano. Noi siamo convinti che il corrispondente del giornale-cloaca, che è peraltro un buon ragazzo, abbia voluto così esternare, per quanto modestamente la sincera sua divozione e la profonda gratitudine verso coloro che possono ben dirsi speciali suoi protettori e benefattori. E fin qui nulla di male. Però ci saremmo aspettati l'elenco dei grandi meriti e delle peregrine virtù per es. di Don Antonio Verde, visto e considerato la sua premura nel far notare la rielezione di costui per la terza volta. Ma il corrispondente ha taciuto mantenendo così il prudente riserbo; non si sa mai infatti cosa può succedere! Noi però ripareremo alla volontaria omissione e fin dal prossimo numero illustreremo le gesta della ditta Verde, De Marinis e C., assicurando che vi sarà da divertirsi un mondo.

***

E poichè contro la nostra volontà, siamo ricaduti in questo maledetto tema.... elettorale, non è male che se ne conosca qualche cosa di più reale e meno fantastico.

Nei pochi giorni, che, per essere decaduto dalla carica Sindaco ed Assessore Anziano, funzionò da Sindaco il Notar Vincenzo De Michele, questo povero paesello si trasformò per incanto. Tutte le disposizioni miranti specialmente a tutelare la salute pubblica furono prese ed energicamente fatte eseguire come mai s' era visto. Si stabilirono subito dei confronti tra un' amministrazione inetta che in tanti anni nulla di buona aveva saputo mai fare ed un' amministrazione modello facente capo ad un individuo solo, che mostrando energia e rettitudine senza pari, aveva insegnato la maniera di amministrare.

Ma quando il notaio De Michele invocò il Commissario perfettizio a riunire il Consiglio, non sopportando la sua coscienza onesta di riunire quella che noi abbiamo definita una vera associazione a delinquere le cose cambiarono immediatamente. S'è tornato all' antico abbandono e le sagge disposizioni date *in odium auctoris* sono state abbandonate. Ne prenda nota il corrispondente del fogliaccio di Vico Rotto!

Da Castelforte

Reverendo pretino implacabile

Che ne dite dei progressi delle nostre idee? Ha per voi sapor di forte agrume il fatto che abbiamo con noi le migliori energie giovanili, intendo dire energie di mente e di corpo?

Vi aspettavate di vedere nel nostro circolo i valenti coltissimi giovani *Peppino Carestia*, *Giovannino Orso*, *Giuseppe Cipeccia*, *Giovannino Coviello* lo studente in legge *Lenzuolo,* i noti artisti *fratelli Rossillo*; ed altri molti, ognuno dei quali vale per dieci di voi per ingegno, e per virtù?

Sono costoro, o non sono delle cime? Siete contento?

Siete almeno convinto? Sono, o non sono costoro speranze vive per la redenzione di questa terra di schiavi?

Un poco ancora, e dovrete chiudere la vostra bottega già in pieno fallimento. I migliori sono con noi. A voi lo scarto o ignorante retrogrado!

Da Crispano

(G. R.) Il parroco locale è andato su tutte le furie per una corrispondenza da me pubblicata su questo giornale.

Il famoso parroco, va a destra ed a sinistra con una lunga querela in tasca, contro di me mostrandola a chiunque è a mia conoscenza. Io non sono abituato a certi spauracchi; egli è sempre quel degno parroco che tempo fa schiaffeggiò in pubblica strada ed in presenza di molti cittadini un onesto operaio musicista questo fatto vergognoso destò l'ira di tutti e il parroco la passò liscia perchè chiese scusa; parroco se ciò è vero siete un ministro di dio od un porco?

Da Frignano Maggiore

(Gruppo Sindacalista) Bisogna tornare per la seconda volta sull'igiene, perchè i nostri amministratori hanno fatto orecchi da mercante.

Costoro abituati feudalmente a calpestare i diritti più sacri, violandoli audacemente come padroni, seguitano a fare il loro comodo indisturbati.

Le strade restano per settimane intere sporche, perchè gli spazzini sono malamente retribuiti ed essi debbono buttarsi anche al facchinaggio per vivere.

Il medico sanitario e l'assessore del ramo dormono in pace senza curarsi che si vendono frutta insani, carni di bassissima macellazione, mentre vi hanno vicoli sporchi ove esistono cortili con buchi aperti, e tante altre schifezze, che danno un puzzo insopportabile.

Dopo chi n'è l'autore? nessuno!

Un uomo vestito a nero col cappello a tre punte, inveisce contro la *Propaganda*, sfogando la sua immonda bava, (noi per delicatezza non facciamo nome). Costui pensi piuttosto a manducarsi ciò che gli concede la sacra bottega e il ministro della P. I., altrimenti costringerà a far venire in ballo il suo passato, accennandogli quel libro da lui scritto, Amore e Costanza.

Da Reggio Calabria

L'economia di Sacchi

(g) Il vivissimo malcontento che serpeggia tra i ferrovieri calabresi è affatto giustificato.

Si tratta della difesa di uno dei diritti imprescrittibili dell'uomo, la difesa per la sicurezza della persona fisica, dell'esistenza ch'è una delle condizioni essenziali di una vita umana, si tratta di reagire vigorosamente contro il più ignobile e atroce arbitrio, a meno che non si abbia nelle vene acqua benedetta. Si sa che un ferroviere su due muore di tubercolosi, tisico e ciò non dopo una lunga vita di piaceri ma nel fior dell'età dopo un lavoro sfibrante, o degenera sotto l'usura della fatica.

Per alleviare la sorte di migliaia di agenti, dispersi, per lo più, lungo le paludi ove si contraggono facilmente infermità come reumatismi per la malaria, malattie viscerali, che il personale viaggiante contrae per i pasti consumati nelle trattorie, pellagra, malattie alle reni ed altre infestazioni, lo Stato soleva mandare ogni anno gli agenti ammalati a riaversi coi bagni e fanghi nello stabilimento che l'amministrazione ferroviaria stabilisce per contratto di abbonamento. Quest' anno, mentre la circolare spedita al personale invitava gli ammalati a farsi visitare dal medico sociale per essere proposti alla cura, contemporaneamente una altra circolare segreta perveniva ai medici invitandoli a non proporre alcuno. Proprio così.

Infatti quantunque questo medico signor Saccà avesse, fra gli altri, proposto il capotreno sig. Laganà per la cura dei fanghi essendo ammalato di gotta, fu risposto non solo negativamente ma al medico Saccà venne fatta una lavata di capo per avere disobbedito.

Di maniera che presentatosi altro agente per essere proposto, dal medico Saccà fu pregato di non insistere perchè era inutile e « bisogna legare l'asino dove vuole il padrone ». Così come il Laganà, gli altri ammalati andranno a Gerace a fare i fanghi sopportando ingentissime spese oltre la perdita dell'intiero stipendio per non meno di 15 giorni; cosa che tutti non possono fare e quindi il personale ferroviario non può curare le sue malattie che diventeranno croniche perchè l'amministrazione ha ostacolato la cura.

E tutto questo avviene perchè il nostro movimento è stato fin'oggi un movimento da salotto e alla lotta di classe abbiamo sostituito la collaborazione di classe.

Da Paola

Comizio di Ferrovieri

Domenica 31 luglio nel nuovo Rione Barracomento fu tenuta una riunione numerosa di ferrovieri.

Si discusse a lungo sotto la presidenza del ferroviere Leoni e infine venne votato il seguente:

Ordine del giorno

I ferrovieri traslocati per *ragioni di servizio!* da località salubri, civili, fornite di comodità, scuole ecc.

Considerato

che nella suddetta località di Paola non vi sono alloggi, vi mancano le scuole, l'aria è malsana, la vita vi è carissima,

che per soddisfare *pretese politiche* i ferrovieri sono stati costretti ad abitare in topaie di legno indecenti, antigieniche sfornite di acqua, di strade, di illuminazione, che pure rappresentano fino ad oggi l'esorbitante spesa di L. 150,000,

che tali barracche potevano risparmiarsi traslocando il personale suddetto quando sarebbero state ultimate le case in cemento armato,

Invitano l'amministrazione delle ferrovie di stato a curare nel più breve tempo possibile la costruzione delle case pei ferrovieri e cioè l'alloggio pel personale viaggiante, rendere le barracche provvisorie in condizioni di abitabilità tali da rispondere allo scopo per cui furono costruite.

Danno incarico al comitato centrale del Sindacato Ferrovieri Italiani di far sentire chi di ragione tale protesta nell' interesse del servizio e della pace di tutti.

Fu stabilito infine di formare un circolo e la sezione ferroviaria.

Da Rio Marina

Azione diretta

Quel malumore di cui parlavamo nello scorso numero, si traduce in fatto. La gente di mare e quella della terra; sono in moto per ottenere miglioramenti di vario genere, dalla « Società Elba ». Due fatti nuovi hanno contribuito a render più tesa la situazione: uno commesso dal capo del movimento marittimo, l'altro dal capo del personale delle miniere. Il primo ha traslocato un uomo mite, di carattere sincero — Francesco Martelli — dall' ufficio ove compiva il dover suo, su di un vaporetto, ove non ha potuto rimanere a cagione di un grado avanzato di *cataratta* agli occhi e per la età avanzata.

L' altro, ha sospeso un socio della Lega minatori (Chiusini Giuseppe) il quale erasi rifiutato di seguitare a fare un dato lavoro per cui non era pagato come troppe volte ed invano gli avevan promesso.

— De-Rosa Carlo, Giordani Corrado: gli autori.. Due nomi, un solo simbolo: *la prepotenza autoritaria.* Unica via di salvamento, di fronte ai loro caratteri *presuntuosi* e *puntigliosi*, è l' azione diretta. Costoro non rappresentano l' educazione, le maniere garbate; bisogna mostrare i denti, per ottener che vengano a più miti consigli. Così han fatto i marinai col primo, così han fatto i minatori col secondo. I minatori hanno poi dato una lezione di...... *galateo* all'ingegnere Bianeotto. Dovendogli parlare si recarono in commissione in ufficio. Rispose che non poteva riceverli, perchè non preavvisato. A parte il fatto che la sospensione di Giuseppe Chiousini avvenne a giornate inoltrata, quello del Bianeotto fu sempre un atto che chiameremo con frase apparentemente paradossale: *L' ignoranza delle persone educate.* I minatori non ne fecero tanto; se n'andarono in piazza dov' era l' automobile ed attesero. Quando comparve, si avvicinarono al suo *pizzo* ed egli non volendo udirli salì in vettura, ma ivi restò. Salutato da urli e fischi, dopo circa dieci minuti dovè fare quello che prima non volle: ritornare in ufficio, udire la commissione e dare soddisfazione.

Questo atto energico della massa organizzata, serva d'esempio ai deboli e sia monito ai signori su detti che, invano si sforzano di tenere schiavi i lavoratori.

Noi vorremmo che assieme al Giordani, anche il De Rosa fosse quà a compiere atti di persecuzione, abusando d'un impiego ben remunerato. L' amico dalla faccia pallida, sarebbe prestò messo a posto, stia sicuro! E' d' uopo ch'essi restino persuasi d'un fatto innegabile; i tempi son cambiati; c'è la solidarietà fra gli operai e c'è l' energia individuale per le proteste che il caso consigliasse di fare,

Da S. Lucido

Il nostro Consiglio comunale è diventato addirittura una vera bolgia dantesca. L'ultima seduta s' è dovuta sciogliare in mezzo ad un pandemonio cagionato da un vivace diverbio avvenuto tra un consigliere ed il sindaco, in seguito al quale quest'ultimo, la giunta e buona parte del Consiglio hanno rassegnate le proprie dimissioni che come al solito, però, verranno senza dubbio ritirate.

La causa di tanto sfacelo è sempre l' abolita condotta medica per la generalità degli abitanti. E ciò sia detto a vergogna e ludibrio di coloro che permisero un attentato simile alla vita e agli averi di questo incosciente popolo di schiavi...

Alla distanza di più di tre anni quella inumana decisione che lasciava libero allo sfruttamento il più misero dei nostri campagnuoli, le conseguenze di quell' atto insano sono sempre all'ordine del giorno.

Senza tema di essere smentiti possiamo affermare che vi è della gente che per mesi intieri è costretta a giacere nel fondo di un letto di dolori senza il conforto di una pietosa parola di speranza del medico perchè -pur non possedendo che la propria miseria- non fu inclusa nella lista dei poveri!

Quanta poca accortezza in questa scelta, tenuto presente che essa lascia impunemente attentare alla borsa del povero artigiano, del misero contadino (che pure pagano tasse) costretti a pagare profumatamente le visite del medico. E questo sia detto per coloro che, nel momento del bisogno, tutto sacrificando ricorrono al medico con l' imprecazione nell' animo all' indirizzo dei colpevoli che crearono ad essi condizione sì precaria! Ma quanti ce ne sono che, per assoluta mancanza di mezzi, sono costretti a privarsi della cura medica, o ad essa vi ricorrono quando il freddo dito della morte ha toccato la loro fronte?

Nell'animo dei nostri palesi ed occulti dirigenti questi sentimenti, queste considerazioni di alta umanità a che servono?

Tre anni fa con 1,800 lire il comune aveva il medico per la generalità. Abolita la condotta piena si assegnarono al medico L. 500 dandogli a curare i famosi 40 mendicanti...

Senonchè la G. P. A. impone adesso al Comune di elevare a L. 1.200 la condotta obbligatoria e dividere la medesima fra due facoltativi.

Riepilogando dunque il Comune dovrà pagare L. 1.200 per l'assistenza di poche persone, mentre tre anni dietro con sole 600 lire in più tutto un popolo di 6000 abitanti godeva della cura medica gratuita, se pochi interessati non avessero fatto di tutto per mandare a monte quella provvida istituzione esistente da oltre trent'anni!

Ecco quanto male s' è fatto a questo popolo la cui incoscienza lo rende così cieco da tributare ai responsabili del proprio male onori e devozione come a persone oneste.

Per debito di cronaca riportiamo le considerazioni che il consigliere comunale Camera Nicola faceva nella seduta sopra accennata e che noi facciamo nostre per sentimento di alta umanità.

Egli sosteneva di far valere presso la G. P. A. il principio di estendere la condotta medica gratuita a tutti i cittadini che vivono dal proprio lavoro.

Da Ururi (Molise)

Per la Scuola

(uno) Da tutti si è riconosciuta la necessità della costruzione dell'edifizio scolastico, che era uno dei capisaldi nel programma dell' imperante amministrazione.

La proposta fu nel 1908 portata in Consiglio con vivacità da Vincenzo Tanassi, però da allora niente più si è pensato intorno a così vitale problema, o per lo meno niente di serio e concreto si è fatto.

Eppure in due lunghi anni tutte le pratiche burocratiche si sarebbero potuto espletare, e la costruzione dell'edifizio scolastico sarebbe un fatto compiuto.

Incitiamo il Consiglio a scuotersi dal letargo ed operare seriamente per il bene della cittadinanza, perchè certo non è decoroso in questo stato di cose la prerogativa concessa alla maestra Occhionero, la quale si è distinta fin oggi solo per la risaputa incapacità.

E poichè mi trovo a parlare di maestri e di scuola, compio il mio dovere designando all'ammirazione dei cittadini il prof. Francesco Salvatore.

Egli si è sempre distinto nel disimpegno del suo dovere, perchè la scuola per lui non è la palestra del 27 del mese, ma una missione santa a cui si dedica con la missione dell'apostolo. Ed inculca nei bambini l'amore alla scuola ed allo studio.

Fornito di coltura superiore al titolo che l'abilità all' insegnamento delle classi elementari superiori, meriterebbe in premio di essere messo alla direzione di una classe superiore. O, per lo meno, le autorità locali e le competenti dovrebbero provvedere all'alternamento di direzione nelle classi, in modo che l'insegnante di prima seguisse gli alunni suoi sino al licenziamento da l'istruzione obbligatoria.

Allora si raggiungerebbe lo scopo di non mutare metodo d'insegnamento ai bambini, e di mettere alla pruova tutti gl'insegnanti, perchè si toglierebbe loro una delle scuse: la mancanza nei bambini di una base educativa impartita de l'insegnante anteriore.

VINCENZO AUTIERO *responsabile*

Comunicato

Il giornale la « Propaganda » di Napoli il 15 agosto 1909 pubblicò sotto il titolo « Gravi voci » il seguente articoletto relativamente al R.° Polverificio sul Liri:

Si vocifera che due operai di quelli più in vista, e che pare appartengano ad una certa associazione più o meno segreta, abbiano chiesto ad un altro operaio, per fargli ottenere una promozione, un compenso di L. 200. Noi stentiamo a crederlo; ma la voce essendo diffusa, una doppia inchiesta si impone da parte del direttore dello stabilimento e da parte di quella tale associazione, la quale noi abbiamo il dovere di ritenere estranea alla losca faccenda.

In seguito il sig. De Pascale Domenico, interpellato dai sig.ri Ernesto Felici e Vano Nicola, se quelle voci fossero vere e si riferissero a loro due, egli senza esitanza asserì che erano vere e che si riferivano proprio a lore due.

Dopo di ciò essi sig.ri Felici e Vano sporsero querela per diffamazione contro il De Pascale ed il padre come responsabile civile, e la relativa causa doveva trattarsi oggi.

Ma il De Pscale stesso, il quale durante l'istruttoria della causa fece diligenti indagini, ricordando meglio i fatti è in grado di dichiarare per dovere di lealtà che egli cadde in un doloroso equivoco, che deplora non esistendo punto i fatti pubblicati. E come conseguenza dichiara che egli ha la massima stima di essi sig.ri Felici e Vano.

Il De Pascale infine si obbliga di far pubblicare integralmente la presente dichiarazione sul giornale « La Propaganda » di Napoli che in buona fede pubblicò l' erronea notizia.

Arce 25 luglio 1910.

firmato: *Domenico De Pascale*

E' stato pubblicato:

GENNARO AVOLIO
CRISTIANESIMO E SOCIALISMO
con Appendice:
SOCIALISMO CRISTIANO
Cent. 25

In Napoli, presso i principali Librai. In Roma presso E. MATTEUCCI 126 piazza Venezia.

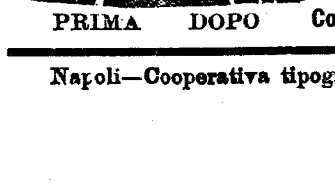
Preghiamo la spettabilissima classe Medica, Professionisti e clienti, di non confondere i medicinali **CASILE** con altri preparati consimili di formola ignota o che non danno risultati positivi, anzi possono arrecare fatali conseguenze. . . . . ,

Tutti i medicinali **CASILE** sono preparati con formola razionale, per cui sono sempre prescritti e riconosciuti, da tutte le Celebrità mediche estere e nazionali come un vero " Progresso nella scienza „ (Vedi avviso in 4.a pag.

LA SIFILIDE COSTITUZIONALE tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi antichi e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 °/₀) unita all'ioduro di potassio, costituisce la vera CURA SCIENTIFICA nelle infezioni congenite ed acquisite. Si può praticare in tutte stagioni. Tale cura è di effetto radicale, dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe. La cura completa di 3 flaconi con 1 flacone ioduro purissimo costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI, Napoli, via Roma 345. Estero L. 25 antic.

BLENORRAGIA, goccetta, restringimento, hanno l'unico rimedio nella INIEZIONE ANTISETTICA CURATIVA insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. E' di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50, per posta L. 3,35 in Italia. Quattro flac. (con siringa ed ovatta) Lire 11 anticipate alla fabbrica LOMBARDI e CONTARDI Napoli, Via Roma 345. Massima garenzia di guarigione sicura e perfetta.

SEGRETO



per far crescere capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi coi soliti impostori. **Giulia Conte** Corsea, 10-Napoli

Napoli—Cooperativa tipografica